

Visco tiene il punto con i dipendenti “Lavorato controvento con successo”

Venerdì si decide su Bankitalia, Gentiloni al lavoro sul nome

Retroscena

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Il momento della verità sarà quasi certamente venerdì: l'ultima finestra utile per la nomina del nuovo governatore della Banca d'Italia in vista della scadenza del mandato di Ignazio Visco, il 31 ottobre. Nel frattempo Visco da domani sarà a Francoforte per un appuntamento piuttosto delicato: il consiglio dei governatori della banca centrale europea che giovedì decide il destino del cosiddetto «quantitative easing», il piano di acquisti da 60 miliardi di euro al mese che per quasi tre anni ha tenuto lo spread Btp-Bund sotto i 200 punti base. Visco è stato un alleato chiave di Draghi, fra i più attivi nel rintuzzare le richieste dei Paesi nordici per accelerare la retromarcia.

Visco si comporta come se la conferma fosse cosa fatta. Ieri ha partecipato alla cerimonia interna che periodicamente viene organizzata per i dipendenti che hanno raggiunto i trent'anni di anzianità. A pranzo questa volta nel grande salone dei partecipanti erano in 71, ciascuno con la propria famiglia. Alcuni dei presenti raccontano di un breve discorso che suona come una difesa fiera del suo operato e dell'intera struttu-

ra: «Non è uno slogan dire che stiamo uscendo dalla più grave crisi della storia italiana. La Banca d'Italia non ha contribuito», anzi «ha operato con successo nonostante i venti contrari per contenerne gli effetti e risolvere le situazioni più difficili». Piaccia o no, il giudizio di Palazzo Chigi e Quirinale non è stato finora troppo diverso. Per Mattarella e Gentiloni la conferma di Visco è diventato un problema solo dopo il voto parlamentare della scorsa settimana alla Camera, dove quasi tutti i gruppi hanno votato mozioni in cui si chiedeva aria nuova a via Nazionale. È quel che accadrà venerdì? La risposta a questa domanda ancora non c'è.

Secondo i frequentatori del Colle sarebbe sbagliato sostenere che il presidente sia pronto a fare le barricate per confermare il governatore uscente. Né - raccontano i ben informati - si deve immaginare il presidente in preda a un desiderio di rivalsa nei confronti di Renzi per la mozione che tanto lo ha fatto irritare. Alla guerra dei dispetti Mattarella non intende partecipare. Ciò significa che la partita resta aperta fino all'ultimo minuto.

Molto dipenderà da Visco stesso: se dovesse scegliere il passo indietro Quirinale e Palazzo Chigi ne prenderebbero atto, e sceglierebbero quello che sembra essere il candidato naturale alla successione, il numero due Salvatore Rossi. Ma l'umore di Visco non sembra

essere quello di chi è pronto alla resa. Anzi, se possibile l'attacco di Renzi l'ha convinto a tenere il punto. La rosa delle alternative è ridotta ad un nome: il direttore generale Salvatore Rossi, anche se alcuni danno per possibile in extremis un outsider, il numero tre Fabio Pannetta. La prima mossa spetta a Gentiloni, il quale - così recita la procedura - deve consegnare al più anziano dei consiglieri della Banca d'Italia (Ignazio Musu) la lettera in cui formalizza il candidato. Una volta avuto quel parere (non vincolante), si dovrà riunire il consiglio dei ministri. Ieri Mdp ha chiesto a Maria Elena Boschi di non parteciparvi per via del presunto conflitto di interessi nella vicenda del padre Pierluigi, già vicepresidente di Banca Etruria e multato da via Nazionale. Ma la Boschi non è intenzionata ad accontentare gli ex colleghi di partito, convinta che non ci sia alcun conflitto da gestire. L'ultima parola sul nome spetterà al Colle, ma è evidente che a quel punto non sarà una sorpresa. I contatti fra Quirinale e Palazzo Chigi in queste ore sono costanti.

Twitter @alexbarbera

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

